

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 4989/AMB del 05/10/2021

LLPP-ALPPN/ESR-0-2008

D.Lgs. 152/06, art.208, c.15 – L.R. 34/2017 – Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. - Autorizzazione alla gestione dell'impianto mobile di recupero rifiuti – mod. SELEZIONE E CERNITA matricola 439/2020.

Il Titolare di P.O. Pianificazione e autorizzazioni impianti di trattamento

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" e ss.mm.ii.;

Visto il D.M. 05.02.1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero...";

Evidenziato che la Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. con sede legale a Pordenone, vial Grande n. 30/A, in persona del Legale Rappresentante pro-tempore, a mezzo PEC registrata al prot. n. AMB-GEN-2021-1571-A del 14.01.2021, perfezionata con successiva PEC registrata al prot. regionale AMB-GEN-2021-5747-A del 02.02.2021, ha presentato istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per l'impianto mobile di trattamento (selezione, cernita, inertizzazione) rifiuti pericolosi e non pericolosi, identificato con matricola PCM Srl n. 439/2020;

Considerato che in allegato all'istanza è stata trasmessa dalla Società proponente la seguente documentazione:

- Modello 1 – Scheda impianto, datata 07.01.2021;
- Modello 3 – Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA, datata 11.01.2021 a firma del Legale Rappresentante;
- Modello 4 - Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia del Legale Rappresentante, datata 13.01.2021;
- Modello 5 - Dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti soggettivi del Legale Rappresentante, datata 13.01.2021;
- Modello 6 - Dichiarazione sostitutiva del Legale Rappresentante sulle capacità tecniche ed organizzative per l'esercizio dell'impianto mobile e sulla titolarità dello stesso, datata 13.01.2021;

- Relazione tecnica, datata 07.01.2021, con allegata dichiarazione di conformità alle Direttive CE d.d. 03.06.2020;
- Copia del bonifico di pagamento degli oneri istruttori;
- Copia modello F23 attestante il pagamento dell'imposta di bollo di 16,00 euro per l'istanza;

Dato atto che con PEC prot. n. AMB-GEN-2021-6453-P del 05.02.2021, è stato comunicato alla Società proponente, al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale ed all'ARPA Friuli V.G. l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, da concludersi entro 150 giorni dal ricevimento dell'istanza completa, salvo sospensioni di legge; con la suddetta nota, per la valutazione dell'istanza in oggetto, è stata indetta la Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, chiedendo nel contempo agli Enti coinvolti di comunicare entro 45 giorni le proprie determinazioni, ovvero, qualora necessarie, eventuali richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali;

Considerato che con nota prot. n. 9901/P del 22.02.2021, registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-9935-A del 23.02.2021, il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione ha comunicato che l'impianto in esame non è soggetto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06;

Vista la nota prot. n. 17402/P del 05.03.2021, registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-12983-A del 08.03.2021, con cui l'ASFO ha comunicato, tra l'altro, "[...] di non rilevare motivi o pareri ostativi alla domanda di autorizzazione unica dell'impianto in oggetto indicato. Si evidenzia che in caso di lavorazioni di materiale contenente amianto, per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, si dovrà presentare apposito piano di lavoro al Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale come previsto dagli artt. 246, 250 e 256 del Decreto Legislativo 81/2008 e ss.mm.ii.";

Vista la nota prot. n. 8538/P del 22.03.2021, registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-16500-A del 23.01.2021, con cui l'ARPA Friuli V.G. ha formulato richiesta di chiarimenti;

Richiamata la PEC prot. n. AMB-GEN-2021-17442-P del 25.03.2021, con cui sono state inoltrate alla Società proponente le succitate note pervenute, comunicando altresì la richiesta di chiarimenti ed integrazioni emersa dall'istruttoria del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione e sospendendo i termini del procedimento;

Visto che con nota registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-22717-A del 21.04.2021 la Società proponente ha chiesto una proroga di 30 giorni per la consegna della documentazione integrativa, successivamente accordata dallo scrivente Ufficio con nota prot. n. AMB-GEN-2021-23020-P del 22.04.2021;

Visto che la Società proponente, tramite PEC pervenuta il 24.05.2021, registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-29624-A del 25.05.2021, ha presentato la seguente documentazione integrativa:

- Modello 1 – Scheda impianto, datata 24.05.2021;
- Relazione tecnica (Rev.01 – integrazione dopo parere 17442/2021), datata 24.05.2021, con allegata dichiarazione di conformità alle Direttive CE d.d. 03.06.2020;

Dato atto che la suddetta documentazione integrativa è stata trasmessa ai Soggetti interessati con PEC prot. n. AMB-GEN-2021-29982-P del 26.05.2021, chiedendo di ricevere entro 45 giorni le determinazioni di rispettiva competenza al fine della conclusione del procedimento;

Considerato che con PEC pervenuta il 26.07.2021, inviata anche ad ASFO e ARPA, registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-41203-A del 26.07.2021, il proponente per il tramite dello Studio G&T Srl ha trasmesso integrazioni volontarie al doc. "Relazione Tecnica, G&T 086-20_2 rev.01, integrazione dopo parere 17442/2021 Regione FVG" trasmesso il 26/05/2021, chiedendo contestualmente la sospensione dei termini, di cui all'art.208 del D.Lgs. 152/06 al fine di consentire agli Enti la corretta lettura del documento;

Considerato altresì che lo scrivente Ufficio ha inoltrato la documentazione integrativa ai Soggetti interessati con PEC prot. n. AMB-GEN-2021-41491-P del 27.07.2021, sospendono i termini del

procedimento per 30 giorni e chiedendo ai Soggetti in indirizzo, anche alla luce della nuova documentazione trasmessa, di comunicare, entro il medesimo termine di 30 giorni, le proprie determinazioni di competenza al fine della conclusione del procedimento;

Considerata la nota prot. n. 28420/P del 14.09.2021, registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-49874-A del 14.09.2021, con cui l'ARPA Friuli V.G. ha comunicato, in conclusione:

[..] si esprime parere negativo all'operazione R5 sul codice EER 170503 per ottenere la cessazione della qualifica di rifiuto.*

Si esprime invece parere favorevole all'operazione R5 sul codice EER 170504 per ottenere la cessazione della qualifica di rifiuto secondo i criteri proposti dalla ditta.

Per quanto attiene le altre operazioni di trattamento proposte dalla ditta sui diversi codici EER, si ritiene che le stesse possano essere autorizzate con le seguenti prescrizioni:

Con riferimento alla presenza di amianto friabile:

Si richiede che la cappa di aspirazione relativa al nastro trasportatore sia posizionata al termine del nastro trasportatore stesso, in modo da garantire l'aspirazione delle fibre che si dovessero liberare sia dal dente di caduta del nastro trasportatore che dall'impatto del materiale all'interno del cassone/container di scarico; che il cassone/container di scarico, che riceve il materiale dal nastro trasportatore, sia dotato di adeguata copertura mobile, che limiti la dispersione delle eventuali polveri nell'ambiente circostante.

In merito allo spessore del materiale che la ditta dichiara di mantenere a 2 cm, si ritiene che tale spessore debba essere garantito al fine di assicurare l'individuazione delle parti in cemento amianto e altresì di quelle in amianto friabile. Il terreno selezionato dovrà essere posto in cassoni chiusi e non su teli plastici al suolo. Sempre nel caso di presenza o potenziale presenza di amianto in forma friabile, le operazioni di campionamento del cumulo selezionato, finalizzate alla composizione del campione da sottoporre ad analisi di laboratorio per la determinazione del rispetto dei limiti previsti dalla norma, dovranno essere eseguite con aspirazione del pulviscolo che verrà prodotto dalla movimentazione del rifiuto nelle fasi di campionamento e l'aria estratta sottoposta a filtrazione assoluta.

Per tutte le tipologie di amianto i campioni da sottoporre ad analisi di ricerca delle fibre di amianto siano quelli prelevati con 24 incrementi da cumulo di 10 mc e non dai cumuli di 50-60 mc che vengono formati con quartatura dei materiali mediante pala meccanica. Tale modalità dovrà essere seguita anche per i codici EER 160303, 160305*, 170106*, 170903*.*

In relazione al set minimo di parametri da ricercare nel terreno tal quale si ritiene che, oltre a quelli proposti dalla ditta (Verifica livello C) per dimostrare la non pericolosità del rifiuto già sottoposto a trattamento, dovranno essere analizzati anche gli eventuali altri parametri che risultassero significativi in funzione della storia del sito di provenienza, del materiale da sottoporre ad analisi, della natura e caratteristiche del rifiuto. A tal fine la ditta dovrà fornire le opportune valutazioni per le singole campagne di attività";

Ritenuto di recepire integralmente il suddetto parere dell'ARPA che costituisce "parere obbligatorio e vincolante" ai sensi dell'art. 184-ter, c. 3 del D.lgs. 152/2006 come modificato dall'art. 34 del D.L. n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108;

Visto che non sono pervenute ulteriori determinazioni da parte degli altri Soggetti in indirizzo;

Vista la nota prot. n. AMB-GEN-2021-50443-P del 16.09.2021, con cui è stato trasmesso alla Società proponente il succitato parere dell'ARPA ed è stato quindi comunicato alla Società stessa ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e s.m.i., il mancato accoglimento dell'istanza di autorizzazione per quanto riguarda l'operazione di recupero R5 da effettuare sui rifiuti di cui al Codice EER 170503*, per i motivi ostantivi rappresentati nella succitata nota dell'ARPA, evidenziando che entro il termine di 10 giorni la Società proponente avrebbe potuto presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti, e sospendendo i termini di conclusione del procedimento, che sarebbero ricominciati a decorrere dieci giorni dopo la presentazione delle osservazioni o, in mancanza delle stesse, dalla scadenza del termine di cui sopra;

Considerato altresì che, fatto salvo quanto sopra riportato e fermi restando gli obblighi di legge e le prescrizioni indicate dall'ARPA, per quanto attiene l'autorizzazione dell'impianto mobile per le

altre operazioni di recupero/smaltimento richieste, in allegato alla stessa nota prot. n. AMB-GEN-2021-50443-P del 16.09.2021 è stata trasmessa anche la "Scheda tecnica impianto" riportante, tra l'altro, caratteristiche, limiti e prescrizioni, formulate sulla scorta degli esiti del procedimento in oggetto, dando facoltà alla Società stessa di formulare eventuali osservazioni nel termine di dieci giorni;

Dato atto che la Società proponente non ha fatto pervenire osservazioni in merito a quanto sopra comunicato;

Visto che la Società proponente con PEC registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2021-53458-A del 01.10.2021 ha trasmesso copia del modello F23 d.d. 27.09.2021 attestante il pagamento dell'imposta di bollo per l'emissione del presente atto;

Preso atto che in sede di istanza il Legale Rappresentante della Società proponente ha individuato il tecnico responsabile della gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 29 della LR 34/2017;

Ritenuto di non autorizzare l'impianto mobile per quanto riguarda l'operazione di recupero R5 da effettuare sui rifiuti di cui al Codice EER 170503*;

Ritenuto di rilasciare l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'impianto mobile in oggetto, allegando quale parte integrante e sostanziale del presente decreto la "Scheda tecnica impianto", in cui sono riportate tra l'altro le prescrizioni a cui la Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. dovrà attenersi;

Visto l'art. 184-ter del D.Lgs.152/2006 per quanto attiene alla cessazione della qualifica di rifiuto delle materie recuperate, che al comma 3-bis dispone, tra l'altro, che le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni comunichino all'ISPRA i nuovi provvedimenti autorizzatori adottati entro 10 giorni dalla notifica degli stessi al soggetto istante;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1922 del 01/10/2015 e ss.mm.ii. e l'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale della medesima delibera, "*Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali*", il cui articolo 53 enumera le funzioni attribuite al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2365 del 14 dicembre 2018 con la quale è stato conferito all'ing. Flavio Gabrielcig l'incarico di Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati a far tempo dal 1° gennaio 2019 e per la durata di tre anni;

Visto il Decreto del Direttore centrale n. 4401/AMB di data 09 novembre 2020 con il quale è stato conferito l'incarico relativo alla posizione organizzativa denominata "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" al p.i. Valentino Busolini presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

Visto il Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati n. 4594/AMB di data 18 novembre 2020 in ordine alla delega per l'adozione di atti espressivi di volontà esterna affidati alla Posizione Organizzativa denominata "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti";

Decreta

1. Per quanto esposto nelle premesse, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, la Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. con sede legale in Comune di Pordenone, vial Grande n. 30/A, in persona del Legale Rappresentante pro-tempore, ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 152/2006, è autorizzata alla gestione dell'impianto mobile di trattamento rifiuti (selezione, cernita, inertizzazione), identificato con matricola PCM Srl n. 439/2020.

2. Le caratteristiche tecniche dell'impianto mobile nonché i limiti e le prescrizioni sono riportate nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. L'impianto mobile non è autorizzato ad effettuare l'operazione R5 sui rifiuti di cui al codice EER 170503* per ottenere la cessazione della qualifica di rifiuto.
4. Per tutto quanto non espressamente prescritto nel presente Decreto, restano fermi gli obblighi di legge previsti dalla normativa vigente.
5. La presente autorizzazione unica viene redatta in formato digitale, pubblicata per estratto sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento sarà trasmesso a mezzo PEC alla Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l., nonché ai soggetti di seguito indicati:
 - Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
 - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale;
 - ARPA Friuli Venezia Giulia.
6. La presente autorizzazione unica sarà trasmessa all'ISPRA, ai sensi dell'art. 184 ter, c. 3-bis, del D.Lgs. 152/06.

Si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni, con decorrenza dalla data di notifica del presente atto.

P.O. Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti
p.i. Valentino Busolini
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/05 e s.m.i.)

ALLEGATO
"SCHEMA TECNICA IMPIANTO"

1. Soggetto autorizzato

Società:

- Denominazione: **MORETTO GIUSEPPE S.R.L.**;
- Sede legale: Vial Grande, n. 30/A – 33170 – Pordenone;
- Codice Fiscale: 01482240932;
- Partita Iva: 01482240932;
- REA n. PN - 80252.

2. Dati identificativi impianto mobile

Tipologia: impianto mobile PCM Srl;
Modello: selezione e cernita;
N. matricola: 439;
Anno: 2020.

3. Elaborati progettuali

Elaborati descrittivi dell'impianto mobile:

- Relazione tecnica (Rev.01 – integrazione dopo parere 17442/2021), datata 24.05.2021, con allegata dichiarazione di conformità alle Direttive CE d.d. 03.06.2020.
- Modello 1 – Scheda impianto, d.d. 24.05.2021;
- Integrazioni volontarie al doc. "Relazione Tecnica, G&T 086-20_2 rev.01, integrazione dopo parere 17442/2021 Regione FVG" trasmesso il 26/05/2021, d.d. 26.07.2021 (prot. regionale n. AMB-GEN-2021-41203-A del 26.07.2021).

4. Tipologia impianto

Tipologia impianto	Tipologia Ispra	Categoria	Attività	Operazione
Recupero	Recupero	Meccanico	Recupero inerti	R5
Recupero	Selezione	Meccanico	Selezione, cernita	R12
Smaltimento	Selezione	Meccanico	Selezione, cernita	D13
Smaltimento	Trattamento chimico-fisico e biologico	Chimico Fisico Biologico	Inertizzazione	D9

5. Potenzialità dell'impianto

Potenzialità massima autorizzata: **140 Mg/giorno – 30.800 Mg/anno.**

6. Tipi di rifiuti che possono essere trattati

L'impianto è autorizzato a trattare le seguenti tipologie di rifiuti, con le relative operazioni:

	CODICE EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Rifiuti da combustibili inorganici con amianto (compatto o friabile)	D13 (D9 della frazione contenente amianto friabile (se presente))
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Rifiuti da combustibili organici con amianto (compatto o friabile)	D13 (D9 della frazione contenente amianto friabile (se presente))
170106*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	Rifiuti da demolizione misti a frammenti di cemento amianto (compatto o friabile)	D13 (D9 della frazione contenente amianto friabile (se presente))
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	Rifiuti da demolizione misti con materiale antropico estraneo	R12 D13
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Terra mista a frammenti di cemento amianto compatto o friabile	D13 (D9 della frazione contenente amianto friabile (se presente))
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Terra mista a rifiuti solidi o materiali antropici estranei	R5 R12 D13
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	Rifiuti misti da demolizione con frammenti di cemento amianto (compatto o friabile)	D13 (D9 della frazione contenente amianto friabile (se presente))
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Rifiuti misti da demolizione con materiale antropico estraneo	R12 D13
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Rifiuti misti prodotti da trattamento meccanico con amianto (compatto o friabile)	D13 (D9 della frazione contenente amianto friabile (se presente))
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Rifiuti misti prodotti da trattamento meccanico con materiale antropico estraneo	R12 D13

7. Requisiti tecnici

L'impianto mobile è predisposto per eseguire attività di selezione e cernita manuale dei rifiuti e, qualora necessaria, l'inertizzazione di matrici con presenza di amianto friabile.

È presente una tramoggia con alimentatore vibrante per la distribuzione del materiale su un nastro trasportatore; su quest'ultimo possono prendere posto da 2 a 4 operatori con il compito di effettuare la cernita manuale dei rifiuti.

La matrice principale (tipicamente terra, rifiuti misti da demolizione o altri rifiuti) sarà mantenuta sul nastro trasportatore e scaricata alla fine di questo ultimo, mentre le matrici estranee saranno prelevate dal flusso principale ed accumulate in big-bags o in pozzetti in cemento in caso di presenza di MCA friabile posizionati al di sotto del piano di lavoro, tramite apposito canale di scarico poste in vicinanza del nastro trasportatore.

L'impianto è dotato di apposita tettoia (richiudibile) con attacchi predisposti al fine di installare una copertura impermeabile (telo) estendibile fino al piano di calpestio dell'area di lavoro, creando un ambiente confinato in caso di lavorazioni con presenza di amianto friabile.

La velocità di scorrimento del nastro trasportatore è regolata e personalizzata a seconda del materiale da cernere.

L'altezza del nastro trasportatore è idonea al posizionamento di un cassone scarrabile al fine di raccogliere la matrice principale in uscita dalle attività di trattamento.

Il funzionamento dell'impianto avviene tramite generatore elettrico da predisporre in cantiere; l'impianto è richiudibile e trasportabile su camion in quanto di dimensioni similari a quelle di un

cassone scarrabile.

Al di sotto del piano di lavoro sono presenti:

- serbatoi per l'alimentazione dell'impianto di nebulizzazione;
- cisternette con all'interno apposti big bags collegati alle canale di scarico o pozzetti in cemento (per la raccolta di MCA friabile) anch'essi collegabili alle canale di scarico.

Il processo di inertizzazione prevede l'inglobamento delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti in una matrice in grado di congelare il potenziale nocivo e diminuendone la pericolosità.

Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti con presenza di amianto, la finalità principale dell'impianto mobile è trattare terreno/rifiuti con amianto compatto (tipicamente fibrocemento) o comunque con elementi distinguibili ad occhio nudo potenzialmente contenenti amianto.

Potranno essere quindi esclusivamente trattati terreni/altri rifiuti contenenti elementi visibili quali: frammenti di eternit/fibrocemento (provenienti da tettoie, tubi, canne fumarie, ecc.), guarnizioni, freni auto, freni ascensori, componentistica treni, guaine coperture.

Tali materiali, una volta individuati sul nastro trasportatore verranno separati dalla matrice ed insaccati in big-bags.

Con riferimento particolare al trattamento di rifiuti pericolosi con MCA potenzialmente friabile, è previsto:

- una copertura della tramoggia di carico con telo sui tre lati liberi;
- una cappa aspirante sul tratto terminale del nastro trasportatore;
- lo scarico dei materiali in uscita direttamente in cassoni.

Al termine delle operazioni D13 di selezione dei rifiuti con l'impianto mobile, verranno effettuate le verifiche visive e analitiche per accertare l'assenza di frammenti di MCA, la concentrazione di fibre e la caratterizzazione del rifiuto al fine di attestarne la non pericolosità e l'ammissibilità in discarica secondo le specifiche norme vigenti in materia (compreso test di cessione).

8. Cessazione della qualifica di rifiuto

L'operazione di recupero R5 sui rifiuti di cui al Codice EER 170504 è finalizzata all'ottenimento di materiali terrosi nel rispetto dei seguenti criteri:

Rifiuti ammissibili ai fini del recupero:

Codice EER 170504

Terra e rocce da scavo con presenza di frazioni indesiderate anche di origine antropica, non pericolose. Preliminarmente all'attività di recupero il terreno sarà caratterizzato per attribuire il corretto CEER in ingresso

Processi e tecniche di trattamento:

Selezione e cernita manuale.

Criteri di qualità per i materiali ottenuti dall'operazione di recupero:

Materiale terroso idoneo al riutilizzo per riempimenti, rilevati e sottofondi, nel rispetto delle norme tecniche di settore.

Saranno effettuate le seguenti verifiche:

- Verifica visiva dell'assenza di rifiuti solidi in fase di formazione del cumulo per il campionamento;
- Analisi di laboratorio per cumuli di max 1000 mc:
 - conformità alle CSC previste per la destinazione d'uso del sito (o CSR approvate in caso di siti oggetto di bonifica);
 - test di cessione ai sensi dell'Allegato 3 del D.M. 05/02/1998 e conformità ai limiti previsti per le acque sotterranee mediante analisi sull'eluato.

Requisiti relativi ai sistemi di gestione:

Saranno redatti verbali di campionamento per ogni lotto oggetto della verifica di conformità e tenuti appositi archivi dei rapporti di prova emessi dal Laboratorio incaricato che evidenzino per ogni lotto di materiale il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, ivi incluse la quantità e caratteristiche dei rifiuti in ingresso, analisi eseguite e quantità e caratteristiche dei materiali ottenuti.

Dichiarazione di conformità:

Per ciascun lotto di produzione sarà redatta apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante tra l'altro le caratteristiche del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto sulla base delle analisi effettuate, la quantificazione del lotto ed i rapporti analitici di prova.

9. Prescrizioni - Misure precauzionali e di sicurezza

La Società MORETTO GIUSEPPE SRL dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- a. al fine di favorirne l'identificazione, sull'impianto mobile deve essere apposta una targa metallica inamovibile riportante i dati di marca, modello e matricola;
- b. copia dell'autorizzazione dovrà essere sempre a disposizione presso il sito operativo durante lo svolgimento delle singole campagne di attività;
- c. è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- d. qualora l'attività rientri nelle categorie progettuali di cui agli allegati II, III e IV della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, dovrà essere preventivamente ottenuto l'atto di assenso in materia di VIA (o di eventuale verifica di assoggettabilità a VIA) ove necessario;
- e. in caso di trattamento di rifiuti contenenti amianto, per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, dovrà essere presentato apposito piano di lavoro all'Azienda Sanitaria competente come previsto dagli artt. 246, 250 e 256 del Decreto Legislativo 81/2008 e ss.mm.ii;
- f. l'impianto e le relative attrezzature devono essere tenuti in buono stato di manutenzione mediante verifiche ed interventi periodici, con riguardo agli obblighi di legge in materia, al fine di garantirne l'efficienza originaria;
- g. l'impianto dovrà essere posizionato su superfici di adeguata estensione, tale da garantire lo svolgimento delle operazioni in condizioni di sicurezza; dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza sul lavoro; gli addetti all'impianto mobile ed al carico-scarico dovranno essere dotati di adeguati dispositivi di protezione individuale e professionalmente qualificati e formati;
- h. dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di impatto acustico, anche mediante ottenimento di eventuale deroga da richiedere al Comune competente;
- i. dovranno essere adottati, di volta in volta, tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per evitare la diffusione delle polveri nell'ambiente circostante, anche mediante l'utilizzo di nebulizzatori ed evitando nel contempo la produzione di reflui liquidi, fatta salva la preventiva acquisizione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ove la vigente disciplina nazionale e regionale lo richieda; deve essere garantita la minima altezza di caduta tecnicamente possibile in fase di carico e scarico dei materiali/rifiuti;
- j. dovrà essere ottenuto ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- k. prima del trattamento dei rifiuti con l'impianto mobile, andrà verificata la corrispondenza dei rifiuti stessi ai codici EER autorizzati e la loro compatibilità con la tecnologia dell'impianto, con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che dovranno essere oggetto di caratterizzazione sulla base della normativa vigente; in caso di non conformità i rifiuti andranno destinati a idonei impianti autorizzati di smaltimento/recupero;
- l. i rifiuti prodotti dall'attività di trattamento devono essere stoccati con modalità e su aree conformi alla normativa vigente; la Società MORETTO GIUSEPPE SRL dovrà accertare che il soggetto al quale tale rifiuto sarà conferito sia munito delle previste autorizzazioni;
- m. dovrà essere previsto uno stoccaggio organizzato per tipologia omogenea di rifiuto e distinto dalla zona di deposito degli eventuali materiali recuperati; l'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti non conformi e di quelli derivanti dalle operazioni di selezione dovrà essere facilmente riconoscibile, anche mediante cartellonistica;
- n. in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto (CEER 170504), dovrà essere garantito il rispetto dei criteri di cui all'art. 184-ter del D.Lgs.152/06, ottemperando a quanto

descritto al precedente punto 8, fatte salve le norme tecniche di settore per gli specifici utilizzi cui saranno destinati i materiali recuperati, nonché gli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni del Regolamento UE n. 305-2011 per la commercializzazione dei prodotti da costruzione;

- o. con riferimento al trattamento di rifiuti con potenziale presenza di amianto friabile:
- la cappa di aspirazione relativa al nastro trasportatore dovrà essere posizionata al termine del nastro trasportatore stesso, in modo da garantire l'aspirazione delle fibre che si dovessero liberare sia dal dente di caduta del nastro trasportatore che dall'impatto del materiale all'interno del cassone/container di scarico;
 - il cassone/container di scarico, che riceve il materiale dal nastro trasportatore, dovrà essere dotato di adeguata copertura mobile, che limiti la dispersione delle eventuali polveri nell'ambiente circostante;
 - dovrà essere garantito lo spessore del materiale sul nastro che la ditta dichiara di mantenere a 2 cm, al fine di assicurare l'individuazione delle parti in cemento amianto e altresì di quelle in amianto friabile. Il terreno selezionato dovrà essere posto in cassoni chiusi e non su teli plastici al suolo;
 - le operazioni di campionamento del cumulo selezionato, finalizzate alla composizione del campione da sottoporre ad analisi di laboratorio per la determinazione del rispetto dei limiti previsti dalla norma, dovranno essere eseguite con aspirazione del pulviscolo che verrà prodotto dalla movimentazione del rifiuto nelle fasi di campionamento e l'aria estratta sottoposta a filtrazione assoluta;
- p. con riferimento al trattamento di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi contenenti amianto:
- i campioni da sottoporre ad analisi di ricerca delle fibre di amianto dovranno essere quelli prelevati con 24 incrementi da cumulo di 10 mc e non dai cumuli di 50-60 mc che vengono formati con quartatura dei materiali mediante pala meccanica.
 - In relazione al set minimo di parametri da ricercare nel terreno tal quale, oltre a quelli proposti dalla ditta (Verifica livello C) per dimostrare la non pericolosità del rifiuto già sottoposto a trattamento, dovranno essere analizzati anche gli eventuali altri parametri che risultassero significativi in funzione della storia del sito di provenienza, del materiale da sottoporre ad analisi, della natura e caratteristiche del rifiuto. A tal fine la ditta dovrà fornire le opportune valutazioni per le singole campagne di attività.

10. Obblighi di comunicazione

Per lo svolgimento delle singole campagne di attività, la Società MORETTO GIUSEPPE SRL, ai sensi dell'art. 208, c. 15 del D.Lgs. 152/2006, nei termini ivi previsti prima dell'installazione dell'impianto dovrà comunicare all'Autorità competente nel cui territorio si trova il sito prescelto le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando la presente autorizzazione, la documentazione prevista dall'art. 208, c.15 del D.Lgs. 152/06, e l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria dagli Enti destinatari della comunicazione.

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, fatti salvi gli obblighi di legge, dovrà essere data immediata comunicazione scritta al Comune, all'ARPA e all'Azienda Sanitaria competenti per territorio, nonché all'Ente destinatario della comunicazione di campagna.

11. Durata autorizzazione

La presente autorizzazione è valida per **10 anni** decorrenti dalla data del presente Decreto e potrà essere rinnovata su richiesta della Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l., da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

12. Avvertenze

a. Modifiche dell'autorizzazione:

- le prescrizioni del presente provvedimento possono essere modificate, ai sensi dell'art. 208 c.12 del D.Lgs. 152/06, prima del termine di scadenza e dopo almeno 5 anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle miglioni

- tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di legge, nonché a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme o dell'adozione di piani e programmi regionali;
- la Società MORETTO GIUSEPPE S.r.l. dovrà preventivamente comunicare al Servizio competente della Regione Friuli V.G. eventuali modifiche all'impianto mobile approvato, ai fini dell'autorizzazione eventualmente necessaria;
 - ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della Società deve essere comunicata alla Regione Friuli V.G.. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato;
 - ogni eventuale variazione del legale rappresentante dovrà essere comunicata alla Regione Friuli V.G. per la valutazione dei requisiti soggettivi dello stesso.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio competente della Regione Friuli V.G.;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.